

**Società Economica di Chiavari – OFU, Osservatorio fenomeni urbani**  
**DSA – Dipartimento di Scienze dell'Architettura, Università degli Studi di Genova**

***Un futuro consapevole per le valli dell'Entella***

**CONVEGNO NAZIONALE 15 gennaio 2016**

## **INFORMAZIONI SUL CONVEGNO**

*La Società Economica di Chiavari, in collaborazione con il DSA – Dipartimento di Scienze dell'Architettura, della Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Genova, organizza un **Convegno dedicato alla riflessione e alla discussione sul futuro delle valli dell'Entella**, che costituiscono il territorio di riferimento delle città di Chiavari e di Lavagna e rappresentano una porzione territorialmente ed economicamente rilevante della Città Metropolitana di Genova.*

### **Tema**

La sicurezza dell'asta terminale dell'Entella è questione di grande attualità che deve essere vista, oltre l'emergenza, come occasione per individuare nuove prospettive di sviluppo ed elaborare politiche di governo del territorio. Le problematiche idrogeologiche vanno quindi collocate all'interno di un progetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consideri le problematiche all'intero bacino, avvii iniziative coordinate tra gli Enti (considerando che la nuova Città Metropolitana di Genova può portare innovazioni positive dello scenario) e processi decisionali condivisi tra essi e i diversi soggetti pubblici e privati che operano nelle valli.

### **Antecedenti**

Il Convegno è stato preceduto da una serie di attività preparatorie, svolte presso la Società Economica e la Cooperativa Agricola Lavagnina, alle quali hanno partecipato esperti e operatori del territorio e del paesaggio – tecnici, agricoltori, professionisti, ricercatori, imprenditori, cittadini impegnati in associazioni attive nelle valli dell'Entella.

Un primo risultato di queste iniziative è stata la stesura di un *Manifesto per l'Entella*, al fine di sensibilizzare cittadini e amministratori alle tematiche del paesaggio e della salvaguardia delle risorse e delle produzioni locali; il Manifesto, sottoscritto da numerosi abitanti, agricoltori, professionisti, nonché da studiosi ed esperti di varie parti d'Italia, è stato inviato ad amministratori regionali e locali e pubblicizzato in varie occasioni.

### **Struttura**

Il Convegno ha lo scopo di porre la questione della mitigazione del rischio idrogeologico e della riqualificazione del bacino dell'Entella come caso emblematico di una nuova condizione che impone di ripensare alle modalità dello sviluppo e che pertanto assume rilievo regionale e nazionale. Si vogliono portare all'attenzione principi di governo e criteri d'intervento e gestione innovativi, discutendo degli

obbiettivi che si dovranno perseguire piuttosto che delle soluzioni tecniche che da essi dovranno conseguire.

Al Convegno saranno invitati esperti nazionali di grande competenza nei campi della progettazione del paesaggio, della gestione del territorio e dello sviluppo sostenibile, che propongano nuove visioni e presentino casi di riqualificazione di paesaggi e ambienti fluviali utili a fornire riferimenti per il progetto dell'Entella.

Seguiranno gli interventi ad invito di soggetti e conoscitori di condizioni e questioni locali, in grado di far emergere fondamentali esigenze del territorio, ed una tavola rotonda tra gli amministratori pubblici, chiamati a riflettere sulle possibilità di prendere spunto dal riassetto idrogeologico per ragionare in prospettiva di nuovo sviluppo.

Chiuderanno il Convegno le considerazioni di un esperto esterno che avrà un ruolo di discussant.

Il Convegno è inteso come un momento di riflessione e apertura su scenari finora non sufficientemente esplorati: una tappa di un percorso che si intende proseguire con una discussione che porti all'elaborazione di linee guida e proposte d'intervento.

### **Le questioni poste agli Amministratori**

Nel comprensorio dell'Entella, esteso anche alle vallate interne, l'abitabilità e le attività delle persone, in particolare quelle economiche, sono fortemente condizionate dalle caratteristiche orografiche del territorio, martoriato da interventi inopportuni e sofferente per l'abbandono delle aree collinari e l'inefficace regimentazione delle acque.

Nel complesso questo territorio presenta un buon livello di benessere ma non mancano le criticità. La Fontanabuona ha rappresentato un caso di successo di sviluppo della piccola e media impresa, un settore oggi in affanno in tutto il Paese. La costa ha a lungo goduto dell'apporto di un turismo basato sulla seconda casa, secondo un modello che appare superato nei nuovi stili di vita degli Italiani. Tuttavia la qualità della vita e dell'ambiente restano ancora promettenti e molti ritengono che potrebbero diventare un elemento fondamentale per attrarre persone e attività.

In altre realtà nazionali si è stati capaci di innescare iniziative e produrre cambiamenti positivi portando avanti processi di riqualificazione ambientale; anche nel nostro territorio, una maggiore cooperazione tra enti, operatori economici e cittadini incentrata su politiche territoriali innovative potrebbe favorire nuovo sviluppo.

Sullo sfondo di queste considerazioni sono da rilevare due aspetti:

l'esigenza di attuare interventi per mitigare il rischio, fortemente avvertita in una regione particolarmente esposta come la Liguria;

l'opportunità di mettere in cantiere "progetti di paesaggio", ossia progetti d'area che rispondano ai criteri della Carta Europea del Paesaggio, seconda la quale un paesaggio rappresenta l'identità degli abitanti ed è il prodotto consapevole e riconosciuto delle loro attività.

### **DOMANDE**

1. In che cosa consiste la qualità dell'ambiente e del paesaggio nel territorio delle valli dell'Entella, nella sua personale conoscenza e nella percezione che lei ha delle aspettative degli abitanti?

2. Ritiene che la qualità dell'ambiente e del paesaggio possa stimolare iniziative di sviluppo? In particolare, quali attività economiche potrebbero trarre benefici concreti da un contesto "vallivo-fluviale" riqualificato?
3. La qualità dell'ambiente e del paesaggio può essere posta alla base di nuove politiche? In particolare, come potrebbero essere gestite le sponde fluviali, riqualificate le aree trascurate o degradate e utilizzate quelle ancora libere per produrre nuova qualità?
4. Quali idee da sviluppare o proposte operative possono essere messe sul campo per contribuire concretamente alla promozione delle attività produttive (agricole, artigianali, industriali, ecc.), nel rispetto dei luoghi e con risultati di riqualificazione dell'ambiente?

### **Comitato organizzativo**

Roberto Bobbio

Francesco Bruzzo

Guido Campodonico

Pablo Pagès

Enrico Piazze

Giorgio Raggio

Benedetto Resio

Guido Ruggeri

Claudia Vaccarezza

### **NOTA: Società Economica ed OFU**

Fondata nel 1791, la Società Economica "ha per oggetto la promozione e la tutela della cultura, delle attività economiche, dell'arte, della scienza, dell'istruzione e dell'ambiente di Chiavari e del comprensorio" (art. 2 dello Statuto). Tra i molti interessi della Società Economica, particolare rilievo rivestono la gestione del territorio e la qualità del paesaggio: le problematiche correlate al territorio chiavarese rappresentano lo specifico oggetto delle attività dell'**OFU, l'Osservatorio dei fenomeni urbani**, che raccoglie soci della Società Economica competenti in materia di architettura, urbanistica e ambiente.

*Chiavari, 4 gennaio 2016*